

XII LEGISLATURA

**REGIONE LAZIO**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 28 del 21 febbraio 2024 ha approvato la mozione n. 23 concernente:**

**SOSTEGNO ALL'AZIONE DI PROTESTA DELLA CAMERA PENALE DI ROMA,  
DELLE CAMERE PENALI DEL DISTRETTO DEL LAZIO E AI LAVORATORI  
DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ROMA PER RICHIEDERE AL  
GOVERNO E AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CARLO NORDIO L'URGENTE  
INTEGRAZIONE DELL'ORGANICO AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO  
DELL'UFFICIO**

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO CHE

- il Tribunale di Sorveglianza di Roma esercita la propria competenza sul Distretto della Corte di Appello di Roma e, quindi, interviene territorialmente su tutti i Fori della Regione Lazio;
- detto ufficio versa in un grave stato di dissesto a causa di un'importante situazione di sottorganico, sia con riferimento al personale amministrativo che a quello giudiziario;
- tale circostanza determina inaccettabili ritardi nella assunzione di provvedimenti e nella fissazione delle udienze relative allo stato di libertà personale degli interessati. Ritardo che, oltre ad impedire il corretto svolgimento del mandato difensivo e il migliore esercizio della professione agli avvocati dei Fori di Roma, Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti, Tivoli, Cassino, Velletri e Civitavecchia, determina, altresì, condizioni di lavoro improbe per gli impiegati e i Giudici in detto ufficio;

### CONSIDERATO CHE

- sussiste una costante e profonda lesione del diritto di difesa e dei diritti fondamentali di centinaia di cittadini dei Fori laziali, che rimangono per mesi, quando non per anni, in attesa di determinazioni importanti da parte dell'ufficio sulla loro condizione di vita;
- tutto ciò colpisce in particolare le fasce più deboli della popolazione, più bisognose di meccanismi efficienti che garantiscano il rispetto dei corretti tempi della Giustizia, soprattutto nella fase dell'esecuzione della pena;

### RILEVATO CHE

- all'inizio del mese di giugno 2023, la Camera penale di Roma ha proclamato tre giorni di astensione degli avvocati da tutte le udienze penali, proprio per denunciare tale gravissimo disservizio e che tale proclamazione ha ottenuto l'immediato sostegno e adesione di tutte le Camere penali del distretto del Lazio, direttamente interessate da tale problematica, oltre che di numerose altre Camere penali italiane, come Milano, Bari, analogamente consapevoli della grave situazione in cui versa il Tribunale di Sorveglianza di Roma. In tale occasione i rappresentanti del Governo hanno assunto l'impegno di una tempestiva soluzione della vicenda, ma, ad oggi, la situazione è rimasta immutata e, nel frattempo, si è aggiunta la protesta del personale amministrativo dell'ufficio che, unitamente ai sindacati di categoria, lo scorso 16 giugno ha proclamato lo stato di agitazione ed indetto un sit-in di protesta davanti alla sede del Tribunale di Piazza Adriana, in Roma;
- la situazione che si sta determinando è insostenibile per i circa 33 mila avvocati iscritti nel distretto della Corte di Appello di Roma e nei Fori dei Tribunali del Lazio, oltre che per i carichi di lavoro sopportati dal personale amministrativo e giudiziario impiegato nell'ufficio, ma soprattutto e ancor di più per i più di 6.000 detenuti degli Istituti di pena della Regione Lazio e per le centinaia di cittadini e cittadine non detenuti, ma che attendono ogni giorno decisioni fondamentali sul proprio stato di libertà e/o di esecuzione di pene e misure di sicurezza;

### TENUTO CONTO CHE

- un buon funzionamento della fase esecutiva della pena è presupposto imprescindibile per la riduzione dei casi di recidiva e, quindi, rappresenta una condizione determinante per assicurare maggiore sicurezza alla cittadinanza e sui territori;

- è dovere delle istituzioni intervenire a rimuovere tutti gli ostacoli che impediscano la piena realizzazione del principio di uguaglianza, sancito dall'articolo 3 della Costituzione.
- la piena osservanza dell'articolo 27 della Costituzione, che prevede come la pena debba tendere alla rieducazione del condannato, costituisce un principio importante per la realizzazione del reinserimento del reo e per il superamento dell'emarginazione sociale ed economica dello stesso;
- il non corretto funzionamento dell'ufficio giudiziario in questione, preposto su tutto il territorio regionale proprio alla fase del recupero e della rieducazione di chi abbia violato la norma penale, altera quel processo di superamento delle disuguaglianze e di inclusione, iniziato grazie alla precedente legislatura e che ha allora messo in campo importanti progetti, come quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ed investimenti finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbano e sociale della Capitale, dei nostri capoluoghi di provincia e di tutti i comuni,

**IMPEGNA**  
**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE**

a porre in essere tutte le più opportune iniziative volte a sostenere e perorare a livello nazionale la protesta della Camera penale di Roma, delle Camere penali del distretto del Lazio e dei lavoratori della Giustizia, richiedendo l'urgente intervento del Governo ed, in particolare, del Ministro della Giustizia per l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per coprire i vuoti di organico amministrativo e giudiziario del Tribunale di Sorveglianza di Roma, consentendo così a tale ufficio di tornare a svolgere in tutta la Regione la propria fondamentale attività giudiziaria con le modalità e i tempi più conformi alla normativa in essere e alle esigenze dei cittadini e delle cittadine che stanno subendo attese inaccettabili per ottenere provvedimenti essenziali alla tutela dei loro diritti fondamentali.

**LA CONSIGLIERA SEGRETARIA**  
(Micol GRASSELLI)  
f.to digitalmente Micol Grasselli

**IL PRESIDENTE DELL'AULA**  
**IL VICE PRESIDENTE**  
(Giuseppe Emanuele CANGEMI)  
f.to digitalmente Giuseppe Emanuele CANGEMI

Si attesta che la presente mozione, costituita da n. 3 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

**IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO**  
(Ing. Vincenzo IALONGO)  
f.to digitalmente Vincenzo Ialongo